

Uscita al parco della Grigna

Giovedì 2 maggio ci siamo recati al parco della Grigna , in provincia di Lecco.

La mattina alle 7:30, dopo l'appello, siamo saliti sul pullman che ci ha portati a Barzio, punto di partenza della nostra escursione.

Giunti a destinazione, guardandoci intorno potevamo vedere montagne di diversa altezza e forma, le "Grigne", intorno alle quali si estende il Parco omonimo. Qui siamo stati accolti da due guide che ci hanno raccolti in una sala all'interno di un edificio, dove ci hanno presentato gli argomenti che avremmo affrontato nella giornata. All'inizio ci hanno spiegato che per salvaguardare l'ambiente, composto di flora e fauna, è necessario costituire dei parchi protetti, come quello che avremmo visitato, dove la vegetazione e le varie specie di esseri viventi possano essere salvaguardati.

In un secondo momento, ci hanno raccontato come avremmo trascorso la giornata e cosa avremmo trovato durante il nostro cammino (microrganismi vari, insetti, larve ecc.).

Al termine della loro esposizione, le due guide ci hanno chiesto di indossare gli stivali e di prendere i retini che avevamo portato da casa e che sarebbero serviti per pescare i microrganismi: eravamo pronti per svolgere la prima attività in riva al torrente!

Arrivati su una delle sponde del torrente Pioverna, che nasce proprio dalla Grigna, abbiamo iniziato a pescare. Tra i vari microrganismi che abbiamo raccolto vi erano Plecotteri , Tricotteri, Efemotteri, Ditterei, Oligochetti e Irudinei.



Irudin



Terminata la pesca, abbiamo formato squadre da cinque persone che dovevano analizzare i microrganismi pescati.

Rientrati nell'edificio, ci siamo preparati per andare a pranzo in un agriturismo.

Finito di mangiare, le nostre guide ci hanno portati a fare l'ultima attività della giornata, la passeggiata nel bosco, durante la quale abbiamo potuto vedere molte latifoglie, sempreverdi, alcuni arbusti e altri alberi rari.

La guida, inoltre, ci ha fatto vedere la *processionaria* del pino, cioè una colonia di vermi estremamente dannosi che, procedendo uno dietro all'altro (ecco l'origine del nome), mangiano e distruggono i vari alberi.

Infine, nell'ultima parte della passeggiata, siamo entrati nella zona "umida" del bosco.

Qui abbiamo visto nell'acqua di alcuni laghetti, molte specie di esseri viventi, tra cui molti anfibi come rane, rospi, girini, salamandre ed alcuni



microrganismi.

Le due guide hanno tenuto a dirci che vi sono dei volontari che, gratuitamente, svolgono il servizio di mantenimento del parco.

Infine, dopo una breve camminata, abbiamo raggiunto il pullman che ci ha riportati a scuola verso le 18.00.

Questa uscita ci è molto piaciuta poiché, oltre ad averci fatto scoprire nuove specie di esseri viventi, ci ha anche insegnato che bisogna rispettare e cercare di tutelare la natura e tutti i suoi abitanti. Non capire l'importanza dell'ambiente significa mettere a repentaglio la sopravvivenza stessa dell'uomo.

Amadori Giorgio e Paul Pena I M